

rose : a memoria di cui, sino al giorno d' oggi si usa, nei vesperi solenni dell' anniversaria ricorrenza del prodigioso avvenimento, aspergere i canonici con acqua di rose, dopo la consueta incensazione del *Magnificat*. Ma vera fosse o non vera l' apparizione del braccio, può non di meno chiamarsi *apparizione* anche lo scoprimento di quella cassa, che ne conteneva le sacre spoglie, le quali acciocchè non fossero mai da chicchessia trafugate, erano state probabilmente nascoste nell' interno di quel pilastro; e se n' era smarrita affatto ogni memoria, forse perchè la peste del 1004, o quell'altra del 1093, aveva tolto dal mondo chi ne custodiva il segreto. Egli è perciò, che non mi sembra potersi far buona l' osservazione del Carli (1), il quale, scrivendo sù questo argomento, disse : « Dopo anni CCLXV sarà stato assai difficile provare l' identità del corpo, tuttochè fosse con tanta facilità uscito per miracolo » da una colonna, dove pur, per più grande miracolo, sarà entrato. » Non mi sembra infatti necessario il supporre un *miracolo* per far entrare quella cassa nel pilastro, perchè senza miracolo poté averla celata colà nell' 828 il Partecipazio, il quale, seguendo il costume del suo secolo di nascondere le sacre reliquie nell' interno delle pareti, acciocchè non venissero trovate e rubate, le racchiuse appunto nell' interno della colonna, ossia del pilastro medesimo. Ed a questo proposito, aggiungerò, non essere già, il luogo ove questa cassa fu segnata, una colonna tutto solida e piena, ma un vero pilastro quadrato e vuoto; sicchè nell' interno vi si poté celare, senza verun miracolo, quella cassa.

E questa, per verità, era una delle più ovvie e più comuni maniere di occultare allora le reliquie e i corpi dei santi; e fa meraviglia, che i veneziani, tanto gelosi del possesso di queste, ricorressero alla più frequente ed usitata. Imperciocchè troviamo, che in quei secoli ponevansi non di rado più casse o sotto gli altari o sotterra, e queste sottoposte le une alle altre, e le superiori per lo

(1) Antichità Italiane, ediz. II, tom. IV, pag. 212.